

- la realizzazione di azioni per il sostegno economico ovvero di servizi alle famiglie naturali o affidatarie che abbiano al loro interno uno o più figli con handicap, ai fini di migliorare la qualità delle relazioni familiari ed evitare qualsiasi forma di emarginazione e di istituzionalizzazione.

Gli enti firmatari, hanno approvato il *Piano d'azione* nel territorio veneziano elaborato dal Comune di Venezia.

L'Accordo di programma è stato recepito con delibera del Consiglio Comunale di Venezia n 1 del 14/1/2002 a titolo Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza. Accordo di programma .

## **1.2 Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della Legge 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge**

Alcuni interventi attivati grazie alla L.285/97 nella prima triennalità sono stati recepiti all'interno della programmazione ordinaria dell'Ente. In tal senso si ricordano tra tutti i già citati interventi di "Spazio cuccioli" e Cuccioli in famiglia" (Deliberazione della Giunta Comunale n. 233/P.G. 031528 del 2.3.2001 ad oggetto: *Interventi innovativi di cui alla Legge 285/97 denominati "Spazio Cuccioli" e "Cuccioli in famiglia" – Prosecuzione sperimentazione con risorse del Bilancio Corrente* e D.G. 120 del 15/02/02 P.D. 512 *Servizio Innovativo denominato "Spazio Cuccioli" La Sorgente - Prosecuzione sperimentazione con risorse del bilancio corrente – Bilancio 2002.*)

## **1.3 Modalità di raccordo territoriale nell'applicazione della Legge 285/97**

La Regione Veneto ha proposto una serie di iniziative atte ad approfondire l'impatto che ha avuto la Legge 285/97 nel territorio includendo in questa ricerca anche il Comune di Venezia

Tale approfondimento ha portato all'elaborazione del documento L'applicazione della legge 285/97 nel Veneto: dalle riflessioni sulla prima triennalità alle proposte per la progettualità futura qui riportato nei suoi brani più significativi.

"L'applicazione in Veneto della Legge 285/97 ha senza dubbio rappresentato un momento di particolare mobilitazione di culture, di persone, di progetti e di servizi. Si è trattato di un'esperienza, a volte unica, che si è innestata su terreni già fertili di conoscenze e sperimentazioni e che in altri, ha costituito un volano per una nuova stagione delle politiche sociali nei riguardi dell'adolescenza, ma non solo.

Si è trattato e si tratta di un'esperienza non certo immune da criticità ed errori, ma che ha avuto il grande merito di far uscire in modo definitivo i progetti e le iniziative , verso i cittadini in età minore e le loro famiglie, dall'alveolo ristretto degli interventi d'emergenza e di tutela.

L'attuazione della Legge 285 deve essere rivolta verso una prospettiva d'integrazione con la più generale programmazione locale e regionale un percorso che la Regione non vuole affrontare da sola, un percorso che deve essere frutto di concertazione, confronto e dibattito tra le diverse parti e i diversi attori che animano le politiche orientate al benessere.

Erano tre gli obiettivi che, su questi aspetti, si volevano raggiungere nei primi cinque mesi dell'anno in corso: promuovere delle occasioni di lavoro per elaborare un bilancio sulle esperienze realizzate in Veneto a seguito dell'attuazione della Legge 285/97; iniziare un confronto su quello che sarà il futuro delle politiche dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia nel Veneto; proporre una prima discussione pubblica su questi temi che recuperasse anche una dimensione di riflessione culturale oltre che di elaborazione politica.

Per arrivare ai primi due obiettivi si sono realizzati, dopo alcuni incontri di preparazione, sette incontri seminariali a gruppi ristretti che si sono svolti nella giornata del 18 aprile 2002

Per il terzo obiettivo è stato promosso il convegno del 3 maggio 2002 , giorno in cui si è stata distribuita una prima bozza di riflessione sul 1°triennio di applicazione della legge 285/97. La proposta del convegno del 3 maggio, inoltre, ha offerto ai partecipanti:

3 relazioni sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia;

gli esiti delle attività seminariali dei gruppi di lavoro dell'incontro del 18 aprile 2002-

alcune prime osservazioni e risposte, da parte regionale, ai quesiti sorti nei gruppi del 18 aprile"

Il Comune di Venezia, città riservataria, ha partecipato attivamente a tutti i seminari proposti dalla Regione Veneto. L'Osservatorio Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza ha curato la pubblicazione di un volume dal titolo *Nuove politiche regionali oltre la 285: Il percorso verso le famiglie, l'infanzia e l'adolescenza* ([s.l.], Regione Veneto, 2002), con il sunto dei lavori dei seminari del 18 aprile e del convegno tenutosi il 3 maggio e delle migliori esperienze realizzate in ciascun ambito territoriale con alcuni dati informativi riguardanti gli stessi ambiti.

Non va infine tralasciato anche uno specifico raccordo con quanto la Regione Veneto ha messo in atto sia a livello programmatico che di coordinamento delle varie iniziative. In tal senso va intesa la presenza del Dirigente incaricato di coordinare nell'ambito del Comune di Venezia il *Gruppo di lavoro per la Legge 285/97*, nella commissione regionale preposta alla valutazione dei progetti.

## **1.4. Azioni intraprese per messa a regime della Legge 285/97**

### **1.4.1 Iniziative di coordinamento dei progetti esecutivi e tra i soggetti firmatari dell'accordo di programma**

Certamente essere inserito tra le città riservatarie di una quota pari al 30% del *Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza*, ha costituito per il Comune di Venezia una occasione per dare alla propria politica nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza un aspetto di unitarietà, sistematicità e soprattutto di innovazione. La gestione amministrativa dei fondi messi a disposizione della Legge tramite la figura del *Funzionario Delegato*, ha garantito una chiara autonomia negli interventi inserendosi in molti casi all'interno di relazioni e reti di servizi già esistenti. Tra gli esempi più significativi al riguardo si ricordano:

- I progetti promossi dal Servizio Cittadinanza delle donne Cultura delle differenze ed in particolare il Punto di Ascolto territoriale di contrasto alla violenza, il Punto di ascolto al pronto soccorso per violenza e maltrattamenti di donne e bambini ha visto scambi e confronti tra rappresentanti della AUSL 12 Veneziana, del Provveditorato agli Studi, rappresentato dal suo Comitato Pari Opportunità, dell'Ordine dei Medici, rappresentato dal suo Comitato Pari Opportunità, dalle Associazioni del Privato Sociale coinvolte nei progetti e, naturalmente, dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale coinvolti.
- Progetti Multicultura a scuola e la Città dei bambini e delle bambine inseriti nel piano provinciale di aggiornamento del Provveditorato agli Studi di Venezia.

#### **1.4.2 iniziative informative sul piano territoriale e sulle opportunità offerte dalla legge**

Oltre alle normali modalità di pubblicizzazione delle varie iniziative (Comunicati stampa, pieghevoli, manifesti etc.), si è curata una costante informativa con numerosi e puntuali articoli che hanno seguito lo svolgersi delle attività della 285/97, nella Rivista *Polis. Osservatorio delle Politiche Sociali e Volontariato* edita e finanziata dal Comune di Venezia.

#### **1.4.3 iniziative formative**

Come meglio verrà in seguito descritto, con decreto del sindaco in qualità di Funzionario delegato P.G. 179774 del 5/10/01 il Comune di Venezia ha affidato l'attività di monitoraggio e valutazione delle varie progettualità, alla fondazione Cuoa, soggetto che già svolge tale attività su incarico della Regione veneto per i propri progetti. La fondazione CUOA inoltre fa parte del gruppo di coordinamento della L.285/97 della Regione Veneto.

Accanto a tale attività sono state previste anche quattro giornate di formazione mirate soprattutto alla gestione dei progetti, al loro monitoraggio, partendo dalle definizioni metodologiche e dalla terminologia specifica.

Riparto economico delle risorse della 285/97				
Legge 28 Agosto 1997, n. 285: PIANO ECONOMICO 2° triennalità				
		2000	2001	2002
	monitoraggio progetti	€ 8.626,38	€ 15.925,98	€ 0,00
1.00	Interventi per la promozione delle relazioni di cura, in un ottica di pari opportunità promossi dal Servizio cittadinanza delle donne e cultura delle differenze	€ 175.548,50	€ 175.595,35	€ 113.620,52
1.01	Punti di ascolto territoriale di contrasto alla violenza sensibilizzazione alla cura della non violenza e delle differenze di genere tra gli/le adolescenti	€ 72.257,12	€ 65.959,97	€ 10.329,14
1.02	Punti di ascolto di pronto soccorso	€ 103.291,38	€ 109.635,38	€ 103.291,38
2.00	Interventi per la realizzazione di forme innovative e sperimentali di servizi socio-educativi per la prima infanzia, preadolescenza e adolescenza, promossi dall'Area Politiche Educative	€ 619.748,28	€ 549.253,00	€ 621.989,24
2.1.1	"Spazio cuccioli" e "Cuccioli in Famiglia"	€ 309.874,14	€ 352.999,39	€ 288.020,46
2.1.2	interventi innovativi per la prima infanzia	€ 154.937,07	€ 25.822,84	€ 199.690,00
2.2	Progetto multiculturalità a scuola	€ 38.734,27	€ 82.633,11	€ 82.633,11
2.3	La città delle bambine e dei bambini	€ 51.645,69	€ 51.645,69	€ 0,00
2.4	Progetto adolescenza	€ 38.734,27	€ 0,00	€ 0,00
2.5	Ludoteca e animazioni nei reparti pediatrici degli ospedali	€ 25.822,84	€ 36.151,99	€ 36.151,99
3.00	Interventi per la promozione dei diritti nella comunità, promossi dal Servizio per le politiche giovanili	€ 113.620,52	€ 103.291,38	€ 108.455,95
3.1	immagini e diritti	€ 51.645,69	€ 49.606,10	€ 27.372,00
3.2	progetto scuole multiculturali	€ 61.974,83	€ 63.685,28	€ 81.083,94
	TOTALE GENERALE	€ 917.590,52	€ 844.065,71	€ 844.065,71

**Stato di attuazione del piano, dei progetti e degli interventi previsti dalla Legge****2.1 Struttura caratteristiche ed evoluzione del piano territoriale di intervento rispetto a :****2.1.1 Raccordo con la normativa regionale**

Con deliberazione n. 482 del 8/3/02 ad oggetto Servizi educativi per la prima infanzia criteri per la presentazione delle domande di approvazione del progetto e di contributo anno 2002, la Giunta Regionale del Veneto si è espressa nel modo seguente:

- “[.....] La regione, inoltre, nella consapevolezza della necessità di estendere l’offerta dei servizi alla prima infanzia, nonché di renderla articolata, soprattutto alla luce dell’impulso innovativo apportato dalla legge 285/97 e in risposta alle richieste sempre più pressanti da parte delle Amministrazioni Comunali, intende promuovere la realizzazione di progetti che abbiano obiettivo di cui agli artt. 1 e2 della L.R. 32/90”
- [Art. 1 - (Oggetto e finalità della legge). 1. La Regione del Veneto in armonia con l’ art. 4 dello Statuto e con le leggi 6 dicembre 1971, n. 1044 e 29 novembre 1977, n. 891, promuove e sostiene l’attività educativo-assistenziale degli asili nido, onde realizzare il pieno sviluppo fisico-psichico-relazionale dei bambini sino a tre anni di età e assicurare alla famiglia un sostegno adeguato, che consenta e agevoli anche l’accesso della donna al lavoro nel quadro di un sistema di sicurezza sociale.. L’intervento regionale è volto anche a promuovere e sostenere servizi innovativi per l’infanzia. Art. 2 - (Obiettivi della programmazione).
- 1. La programmazione degli interventi regionali per i servizi all’infanzia mira:
  - a)allo sviluppo equilibrato del servizio nelle varie aree della Regione;
  - b)al coordinamento con gli altri servizi ed interventi per l’infanzia e la famiglia in campo sociale, educativo, didattico, sanitario;
  - c)alla valorizzazione della professionalità degli operatori;
  - d)alla collaborazione tra enti pubblici e privati, ai fini di una migliore sinergia delle risorse]
  - “[...] Si precisa che la disponibilità di Bilancio 2002, al capitolo 61220 “contributi in conto capitale per gli asili nido e i servizi per l’infanzia L.R. 32/90” è di € 2.066.000;00; dell’intero importo, il 10% è destinato ai servizi innanzi definiti”.

Il Comune di Venezia ha presentato richiesta di contributo sia per gli *Spazi Cuccioli* sia per il *Progetto Famiglie insieme*, servizi che quindi rientrano, viste le loro caratteristiche educative, tra quelli previsti dalle politiche regionali.

**2.1.2 dimensioni territoriali, sviluppo della logica del piano, sussidiarietà, livelli di partecipazione****La dimensione territoriale**

L’analisi della dimensione territoriale dei progetti, intesa come diffusione del progetto in relazione ai beneficiari diretti vede dei 10 progetti approvati, l’80% coinvolgere sia terraferma sia centro storico, un 10% interessare solo la terraferma e un 10% solo il centro storico mentre il 50% dei progetti coinvolgere anche le isole.

Per quanto riguarda l’ampiezza territoriale, il 70% dei progetti coinvolge tutto il Comune, il 20% interessa singoli quartieri mentre solamente un progetto (10%) riguarda un’area specifica.

Rispetto al primo triennio la dimensione territoriale dei progetti appare, nel complesso, molto più ampia.

**Sussidiarietà**

Il *Progetto Famiglie Insieme* che si colloca tra gli “interventi innovativi per la prima infanzia”, si propone di sostenere la famiglia dal punto di vista educativo, ossia di sostenere i genitori nella funzione genitoriale valorizzando le loro risorse e competenze che vengono attivate e potenziate mediante strategie di intervento educativo-promozionale.

Nel territorio del Comune di Venezia da alcuni anni sono nate numerose esperienze educative spontanee di autoaiuto promosse da associazioni di genitori. Il Comune di Venezia ha seguito con particolare attenzione alcune di queste e, riconoscendone la validità, le ha fatte proprie elaborandole e riproponendole nel *Progetto Famiglie Insieme*.

Il progetto, avviato in via sperimentale, prevede la realizzazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia autorganizzati dalle famiglie, dalle associazioni e da gruppi.

Viene così attuato il principio di sussidiarietà previsto sia del Decreto legislativo n. 267/00 all’art. 3, comma 5, “I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle formazioni sociali”, sia della legge costituzionale 18/10/2001 n.3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” che modifica l’art. 118 della Costituzione Italiana, che all’art. 4, comma 4 così recita: “Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l’autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.

### 2.1.3 accordo di programma, coinvolgimento e partecipazione degli enti firmatari

Il Comune di Venezia mantiene la titolarità su tutti i progetti ed il coinvolgimento degli enti firmatari dell'accordo di programma rientra negli impegni dei soggetti firmatari, come previsto dall'accordo di programma:

"Ciascun ente partecipante all'Accordo individua le risorse da impegnare per la sua realizzazione.

I sottoscritti enti assumono gli impegni sottoindicati:

1) il Comune di Venezia si impegna a:

- coordinare gli interventi previsti dal piano d'intervento;
- utilizzare anche proprie risorse aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dalla Legge 285/97, per la realizzazione di progetti sul disagio minorile e giovanile programmati d'intesa con le istituzioni scolastiche oltre che a favore dei minori nell'ambito degli interventi in area penitenziaria e penale;
- coordinare il monitoraggio e la valutazione della qualità dei progetti nelle varie fasi;
- designare il proprio rappresentante nel collegio di cui al successivo art. 5 del presente Accordo di Programma;
- promuovere gruppi di lavoro interistituzionali per la definizione operativa dei progetti;

2) l'Ufficio Territoriale del Governo di Venezia si impegna a:

- utilizzare lo strumento della Conferenza Permanente prevista all'art. 4 del D.P.R. n. 287 del 17.5.2001, nei casi in cui si renda necessario un coordinamento interistituzionale sulle problematiche oggetto del presente Accordo;
- affrontare in sede di Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica i problemi di sicurezza dei minori e di contrasto della violenza su madri e bambini/e;
- fornire consulenza, documentazione o quant'altro sia acquisito, sulla tematica della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nell'ambito della propria attività istituzionale e in relazione alla collaborazione interistituzionale prevista dal presente Accordo di Programma;
- designare il proprio rappresentante nel collegio di cui al successivo art. 5 del presente Accordo di Programma;

3) l'Azienda ULSS 12 si impegna a:

- collaborare alla realizzazione degli interventi;
- designare il proprio rappresentante nel collegio di cui al successivo art. 5 del presente Accordo di Programma;

4) il Provveditorato agli Studi di Venezia si impegna a:

- favorire l'utilizzazione degli edifici scolastici anche in orari pomeridiani e festivi e delle risorse materiali e professionali per la realizzazione dei progetti formulati e delle attività programmate per il raggiungimento delle finalità indicate nell'art. 1 del presente Accordo di Programma;
- fornire i dati relativi al disagio degli alunni e alla dispersione scolastica;
- collaborare al monitoraggio ed alla valutazione dei progetti e delle attività realizzate in attuazione del presente Accordo di Programma;
- designare il proprio rappresentante nel collegio di cui al successivo art. 5 del presente Accordo di Programma;

5) il Centro per la Giustizia Minorile si impegna a:

- fornire i dati relativi a tutte le situazioni rientranti nell'ambito delle proprie competenze;
- individuare, attraverso i Servizi minorili dipendenti, l'utenza che sarà ammessa a partecipare ai progetti mirati che verranno attuati;
- designare il proprio rappresentante nel collegio di cui al successivo art. 5 del presente Accordo di Programma."

In dettaglio: AULSS collabora ad un progetto Il Provveditorato Agli Studi a 3 progetti.

### 2.1.6 progetti esecutivi (raccordo, integrazione, modifiche, distribuzione per articolo)

Per quanto qui richiesto si rimanda al punto successivo, in particolare alla parte relativa alla "Distribuzione dei progetti per tipologia di intervento".

### 2.1.7. La tipologia delle progettualità L. 285/97.

Una prima indicazione della tipologia dei progetti attivati riguarda l'obiettivo generale del progetto stesso: l'agio e quindi la prevenzione, il disagio, oppure entrambe le dimensioni.

Nella maggior parte dei casi (70%) i progetti sono rivolti all'agio (prevenzione); il restante 30% dei progetti si distribuisce tra disagio e situazioni di tipo misto con le percentuali rispettivamente del 10% e del 20%.

Rispetto al triennio 97/99 si rileva, pertanto, un calo dei progetti di tipo misto e rivolti al disagio a vantaggio dei progetti rivolti alla prevenzione. In tal senso, si potrebbe individuare, per gli interventi previsti nel triennio 2000-2002, una maggior coerenza progettuale con le finalità della L. 285/97, che indica la focalizzazione più su interventi volti ad uno sviluppo dell'approccio culturale alle problematiche dell'infanzia, piuttosto che la soluzione

Le progettualità attivate nel triennio 00/02 si riferiscono per il 60% all'area *Promozione dei diritti civili dell'Infanzia e l'Adolescenza* (punto D), per il 40% all'*Ambito relazionale genitori-figli* (punto A, art.3 L.285/97, "Finalità dei progetti"), per il 30% alla *Prima Infanzia* e al *Tempo Libero* (punti B e C). Nessun progetto si riferisce al *Sostegno economico* ad emergenze non adeguatamente sostenute da servizi territoriali socio-sanitari.

### 2.1.8 Tipologie di intervento innovative, progetti pilota e di ricerca.

Nella maggior parte dei casi (80%) i progetti fanno riferimento ad un insieme di interventi differenziati (approccio multidimensionale). In dettaglio, all'interno dei 10 progetti finanziati ed analizzati, sono stati individuati 25 interventi, descritti in tabella 10. Le tipologie di intervento specificate ribadiscono la preferenza nel nuovo triennio per progetti nell'area *promozione cittadinanza* rispetto a quelli nell'area *disagio psicologico minori*.

Distribuzione dei progetti per tipologia di intervento - Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

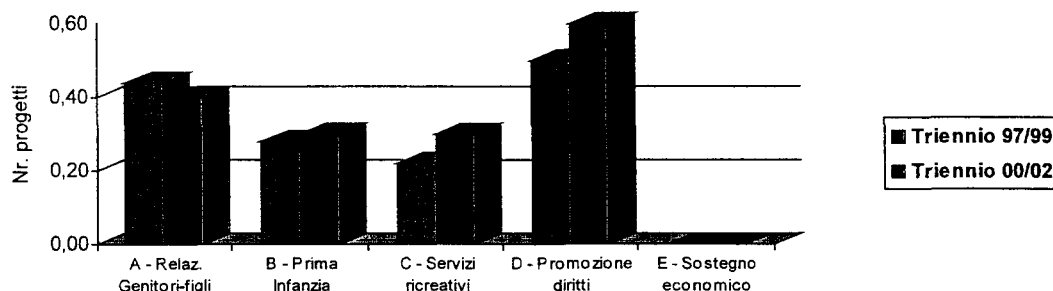
## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipologia di intervento			Nr. Interv. Triennio 00/02
1.	Centri ricreativi	a. Attività laboratoriali (musica, teatro,...)	1
		b. Attività ludiche e sportive (centri ricreativi, ludoteche,	1
		c. Altro	1
2.	Animazione estiva	a. Centri estivi	1
		b. Altro	0
3.	Interventi educativi	a. Formazione /informativa (educativa territoriale, ....)	2
		b. Sostegno scolastico	0
		c. Centri di ascolto	0
		d. Altro	0
4.	Disagio psicologico minori	a. Educazione di strada	2
		b. Centri di ascolto	0
		c. Centri riabilitativi/educativi	0
		d. Affidamento familiare	0
		e. Altro	0
5.	Promozione cittadinanza	a. Consiglio comunale dei ragazzi	1
		b. Commissioni giovanili	0
		c. Altro	4
6.	Prima infanzia	a. Servizi integrativi al nido	2
		b. Sostegno alla genitorialità	1
		c. Altro	0
7.	Interculturalità	a. Sostegno linguistico scolastico per bambini	1
		b. Sostegno linguistico per famiglie	0
		c. Altro	2
8.	Cultura	a. Biblioteche/centri di documentazione	0
		b. Pubblicazione materiale informativo	2
		c. Punti informativi	0
		d. Sito web	0
		e. Altro	1
9.	Promozione Spazi urbani	a. Parchi gioco	0
		b. Altro	0
10.	Sostegno genitorialità.	a. Gruppi auto-aiuto	2
		b. Centri di ascolto per genitori	0
		c. Formazione genitori (informazione/sensibilizzazione....)	0
		d. Mediazione familiare	0
		e. Case di accoglienza per madri in difficoltà	0
		f. Promozione affidamento familiare	0
		g. Altro	0
11.	Altro	a. Osservatorio	0
		b. Convegno	1
		c. Altro	0
Totale interventi			25

## Distribuzione dei progetti per obiettivo generale di intervento Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Obiettivo generale di intervento del progetto	Triennio 00/02	
	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Agio	7	70%
Disagio	1	10%
Misti	2	20%
Totale	10	100%

## Distribuzione dei progetti per area di intervento- Comune di Venezia(dati al 30/06/02)



Aree di intervento dei progetti ex L. 285/97 Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Ambito specifico di attivazione		Nr.	00/02 % su 10 progetti
A1	Sostegno alla relazione genitori-figli	2	20%
A2	Contrasto povertà e violenza	2	20%
A3	Misure alternative al ricovero	0	0%
B1	Servizi socio-educativi per la prima infanzia	3	30%
C1	Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero	3	30%
D1	Azioni positive per la promozione dei diritti	4	40%
D2	Miglioramento fruizione ambiente	1	10%
D3	Valorizzazione diversità e caratteristiche di genere, culturali ed etniche	3	30%
E1	Sostegno economico	0	0%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto coinvolgere diverse tipologie di operatori (risposta multipla).

## 2.2 Criticità ed elementi positivi nella rilevazione dello stato di attuazione del piano territoriale di intervento con riferimento a

### 2.2.1 stato di avanzamento nella realizzazione del piano territoriale, dei progetti e degli interventi

Al momento attuale tutti i progetti sono iniziati e hanno superato la fase di avvio che è spesso maggiormente critica. La percentuale di attività realizzate è qui sotto riportata:

Cod	Titolo progetto	% attività svolte
1.1	Punto di ascolto territoriale di contrasto	70%
1.2	Punto di ascolto al pronto soccorso	70%
2.1	Spazio cuccioli (Spallanzani)	60%
	Spazio cuccioli (Bellini)	50%
2.2	Sperimentazione nuove forme educative prima infanzia nidi-famiglia	95%
2.3	LA CITTA' delle bambine e dei bambini	30%
2.4	MULTICULTURA A SCUOLA	20%
2.5	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri	20%
2.6	Progetto adolescenza	45%
3.1	Creatività e linguaggi espressivi nei centri di aggregazione giovanile	100%
3.2	Scuole multiculturali per la valorizzazione delle diversità	100%

### 2.2.2 interventi innovativi e sperimentazione di progetti pilota

Innovatività del progetto – Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Delle 10 progettualità analizzate 2 sono state progettate ex novo, le altre 8 erano già state finanziate nel precedente triennio; in particolare, rispetto a queste 8, 3 risultano il mantenimento di progetti già avviati, le rimanenti 5 il loro sviluppo

Innovatività del progetto	Triennio 00/02
---------------------------	----------------

	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Completamente nuovo	2	20%
Attivazione di un progetto esistente	0	0%
Mantenimento di un progetto esistente	3	30%
Sviluppo di un progetto esistente	5	50%
Non applicabile	0	0%
Totale	10	100%

### 2.2.3 soggetti istituzionali e non coinvolti nella realizzazione dei progetti

Per quanto riguarda il lavoro di rete attivato nella fase di progettazione i dati, di seguito riportati, non evidenziano, rispetto al passato triennio, cambiamenti particolarmente evidenti. Diminuisce lievemente la partecipazione di alcuni enti, in particolare AULSS e tribunale dei minori ma compaiono nuovi soggetti (liberi professionisti)

Enti coinvolti in fase di progettazione	Triennio 00/02	
	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Comune	8	80%
AULSS	1	10%
Scuola	3	30%
Cooperative sociali/Associazioni	6	60%
Tribunale minori	0	0%
Altro	3	30%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto registrare la partecipazione in fase di progettazione di più enti (risposta multipla)*

La gestione dei progetti è stata assunta prevalentemente dal Comune di Venezia e dal privato sociale

Enti coinvolti in fase di realizzazione	Triennio 00/02	
	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Comune	8	80%
AULSS	1	10%
Scuola/e	6	60%
Cooperative sociali/Associazioni	7	70%
Tribunale dei minori	1	10%
Liberi professionisti	3	30%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto registrare la partecipazione in fase di realizzazione di più enti (risposta multipla)*

### 2.2.4 coinvolgimento dei fruitori/destinatari

Il 90% dei progetti prevede il minore come utente diretto del progetto. In particolare, il 40% dei progetti prevede azioni rivolte sia ai minori che agli adulti. I

#### Distribuzione dei progetti per tipologia di utenti diretti Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Tipo di utenti diretti	Triennio 00/02	
	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Solo minori	5	50%
Solo adulti	1	10%
Entrambi	4	40%
Totale	10	100%

Per quanto riguarda la tipologia di utenti minori, la fascia d'età maggiormente coinvolta è quella preadolescenziale (11/14 anni); seguono con le medesime percentuali, le fasce 0/3, 4/5 e 15/17

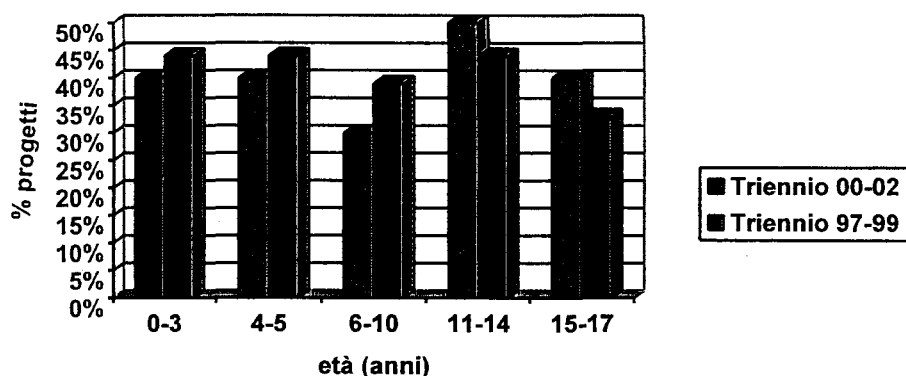
#### Distribuzione dei progetti per fasce d'età Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Fascia d'età dei minori (anni)	Triennio 00/02		Triennio 97/99
	Nr. Progetti	% su 10 progetti	% su 18 progetti
0 - 3	4	40%	44%
4 - 5	4	40%	44%
6 - 10	3	30%	44%
11 - 14	5	50%	44%
15 - 17	4	40%	33%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100*



## Età dei minori utenti del progetto - Comune di Venezia (dati al 30/06/02)



Per quanto riguarda la tipologia di utenti *adulti*, la fascia principale è rappresentata dagli operatori (30%), seguono i genitori e gli insegnanti (20%). Per un 30% dei progetti sono state rilevate "altre" fasce di utenti adulti, tuttavia queste non sono state specificate in sede di compilazione delle schede

## Tipologia di adulti utenti diretti del progetto Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Tipologia degli adulti, utenti diretti del progetto	Triennio 00/02	
	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Genitori	2	20%
Operatori *	3	30%
Insegnanti	2	20%
Medici di base - pediatri	0	0%
Altro	3	30%

\*(pubblici, privati, volontari)

## 2.2.5 coinvolgimento delle risorse umane (tipologia degli operatori, professionalità diverse...)

## Tipologia di operatori coinvolti dal progetto

Nella fase realizzativa la previsione è di coinvolgere in larga parte educatori ed operatori sociali pubblici e privati. Solo un progetto prevede il coinvolgimento di volontari e, sempre un solo progetto, quello di insegnanti.

Tipologia di operatori	Nr. Progetti	% (su 10 progetti)
Operatori sociali pubblici	4	40%
Operatori sociali privati	4	40%
Educatori	5	50%
Insegnanti	1	10%
Volontari	1	10%
Altro	7	70%

## 2.2.6 capacità di spesa dei finanziamenti a livello di Città riservataria

Il mancato accredito dei fondi ha reso particolarmente difficile la gestione dei progetti.

## 2.2.7 modalità di gestione dei finanziamenti a livello di città riservataria

## Le fonti di finanziamento dei progetti - Comune di Venezia (dati al 30/06/02)

Fonti di finanziamento	Triennio 00/02
------------------------	----------------

	Nr. Progetti	% su 10 progetti
Solo L. 285/97	4	40%
L. 285/97 + finanziamenti stanziati da Enti/ da altri progetti	6	60%
Totale	10	100%

## 2.4 Stato delle attività di monitoraggio e valutazione del piano territoriale e dei progetti esecutivi

Con decreto del sindaco in qualità di Funzionario delegato P.G. 179774 del 5/10/01 Il Comune di Venezia ha affidato l'attività di monitoraggio e valutazione delle varie progettualità, alla fondazione Cuoa, soggetto che già svolge tale attività su incarico della Regione veneto per i propri progetti. La fondazione CUOA inoltre fa parte del gruppo di coordinamento della L.285/97 della Regione Veneto.

In conformità al Piano di Monitoraggio e Valutazione L.285/97 predisposto dalla Divisione Pubbliche Amministrazioni (DPA) della Fondazione CUOA su incarico del Comune di veneziana dicembre 2001 è stata attivata la fase iniziale di mappatura e stato di avanzamento delle progettualità *Triennio 2000 – 2002* di seguito vengono riportati in sintesi i principali risultati

Obiettivi, metodologia e strumenti per la raccolta dei dati

**Obiettivo** dell'attività di monitoraggio e valutazione delle progettualità L.285/97 è stato quello di fornire un quadro di sintesi dello stato di attuazione della Legge che permetta di valutare quanto sviluppato a livello Comunale nel primo anno di attuazione del secondo triennio di applicazione della Legge e di confrontarlo con quanto realizzato nel triennio 1997-1999. Inoltre, la tipologia dei dati raccolti e le modalità utilizzate rendono statisticamente confrontabili i dati del Comune di Venezia con le informazioni relative al monitoraggio e alla valutazione raccolte nei 21 Ambiti Territoriali ULSS della Regione Veneto.

Per la **fase di mappatura** dei progetti si è utilizzata una scheda di rilevazione dati (*Scheda Progetto* riportata in Allegato1) finalizzata alla raccolta delle caratteristiche salienti dei progetti (durata prevista, localizzazione, ampiezza territoriale, obiettivi specifici, tipologia di azioni, destinatari, ecc.). La scheda somministrata nel dicembre 2001 è stata raccolta tra i mesi di gennaio e giugno 2002.

Per la **fase di monitoraggio** si è somministrata una scheda di raccolta dati relativa allo stato di avanzamento delle attività svolte ed agli impegni finanziari assunti per il progetto (*Scheda monitoraggio* riportata in Allegato 2). I dati richiesti e rilevati fanno riferimento alla data del 01/06/02. I dati sono stati informatizzati in una banca dati (MS Excel '97).

Al fine di coinvolgere e, quindi, di promuovere la partecipazione al servizio di monitoraggio, entrambe le schede raccolta dati sono state condivise e validate prima della loro somministrazione, dai Capoprogetto nel corso di un incontro di coordinamento.

Come per l'attività di monitoraggio e valutazione del triennio 1997-1999, l'attività di raccolta dati (invio, recupero e controllo del questionario autosomministrato dai Capoprogetto), è stata condotta dalla DPA in collaborazione con la Direzione Centrale Politiche Sociali ed Educative del Comune di Venezia.

In particolare, l'attività di monitoraggio è risultata di complessa attuazione. Nonostante si sia più volte ricorso a verifiche tramite colloqui telefonici, non sempre le informazioni raccolte sono state esaurienti. Tale situazione può essere imputata sia al periodo lavorativamente impegnativo per i Capoprogetto, nel quale si è proceduto alla raccolta dati (maggio 2002), sia alla difficoltà di fornire le informazioni richieste. In tal senso, va specificato che:

- 1) non sempre si è proceduto, in fase iniziale, con una progettazione esecutiva di dettaglio (suddivisione del progetto in fasi e definizione delle micro-attività da realizzare), è risultato perciò complesso stabilire la percentuale delle attività svolte;
- 2) in particolare per i progetti attivati con i finanziamenti del primo triennio L. 285/97 e ri-finanziati con l'applicazione della Legge nel triennio 2000-20002, è stato complesso definire le date di fine/inizio progetto, essendo di fatto lo sviluppo del progetto, un continuum temporale.

Tali difficoltà potranno essere superate attraverso un più stretto coinvolgimento dei Capoprogetto, mediante l'organizzazione di incontri nei quali verranno restituiti i dati raccolti (illustrazione e consegna dei report di mappatura e monitoraggio) e ridefinite le modalità di raccolta dati.

### Sintesi dei principali risultati

Sono state raccolte informazioni relative alle caratteristiche generali (**mappatura**) su tutti i 10 progetti finanziati nel triennio 00/02 (**100%**); anche relativamente allo **stato di avanzamento** dei progetti si sono rilevate informazioni sul **100%** dei progetti.

In conformità con quanto previsto dalla L. 285/97, nella maggior parte dei casi (70%) i progetti sono stati definiti rivolti all'**agio** (prevenzione). In particolare, gli ambiti di attuazione maggiormente interessati sono risultati la "**Promozione dei diritti civili dell'Infanzia e l'Adolescenza**" (per il 60%) e "**l'Ambito relazionale genitori-figli**" (per il 40%).

I progetti, nella maggior parte dei casi (80%), fanno riferimento ad un **insieme di interventi differenziati (approccio multidimensionale)**.

Analizzando la tipologia di **utenza** si osserva che, rispetto alle progettualità precedenti, **diminuiscono i progetti rivolti ad entrambe le tipologie di utenza** (minori ed adulti), sono prevalentemente interessati i minori nella fascia d'età preadolescenziale (11/14 anni). Per quanto riguarda la tipologia di utenti **adulti**, invece, sono stati più frequentemente coinvolti gli **operatori** (30%), seguono i genitori e gli insegnanti (20%).

**Parte B. Bilancio dell'attuazione del primo triennio**

I dati sotto riportati sono tratti dal Report *MAPPATURA e valutazione delle progettualità TRIENNIO 1997/1999* elaborato dalla Fondazione CUOA (Centro Universitario di Organizzazione Aziendale) su incarico del Comune di Venezia (decreto del Sindaco in qualità di funzionario delegato P.G. 2001 179774 del 5/10/01)

COD	Progetti approvati triennialità 1997/99
1.1	Punto di ascolto territoriale di contrasto alla violenza
1.2	Rete dei servizi antiviolenza e antiabuso
1.3	Punto di ascolto al pronto soccorso
1.4.1	Adolescenti fragili; gruppi di aiuto per adolescenti; consulenza per un'operatrice ginecologica
1.4.2	Adolescenti fragili in collaborazione con istituto A.Gritti
1.5	Interventi di orientamento per donne e madri ad alto rischio
2.1	Integrazione sociale minori stranieri e loro famiglie
2.2	Consulenza educativa alle famiglie *
2.3	Città a misura di bambino/a ragazzo/a*
2.4	Casa dei Bimbi
2.5	Minori Sinti e Città
3.1	Spazio Cuccioli
3.2	Cuccioli in famiglia
3.3	Progetto ludoteca e Animazioni nei reparti Pediatrici Ospedalieri
3.4	Progetto ludoteca 0-6 anni
3.5	La città delle bambine e dei bambini
3.6	Riqualificazione verde scolastico "Progettiamo il nostro giardino"
3.7	Centri estivi ragazzi ed estate ragazzi
3.8	Multicultura a scuola
4.0	Integrazione scuola territorio
TOT	Nr. 20 Progetti

**Caratteristiche delle progettualità L. 285/97**

Nel Comune di Venezia, attraverso i finanziamenti L.285/97, sono stati attivati 20 interventi nel triennio 1997/1999. Al 31/06/02, data di riferimento del presente report, si raccolte informazioni su 18 progetti (90% dei progetti). Le informazioni raccolte rappresentano, pertanto, uno spaccato sufficientemente esaustivo relativamente allo stato di attuazione della L.285/97 nel Comune di Venezia per il Triennio 97/99.

**La durata dei progetti**

Dei 18 progetti analizzati, il 56% era di durata triennale, il 27% era di durata biennale mentre solo l'11% era di durata annuale. Ciò indica che lo sforzo progettuale si è indirizzato prevalentemente verso interventi di un più ampio respiro.

**Distribuzione dei progetti per durata prevista - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Durata prevista del progetto	Nr. Progetti	%
Annuale	2	11%
Biennale	5	28%
Triennale	10	56%
Non risposto	1	5%
Totale	18	100%

**Localizzazione e dimensione territoriale**

Una delle peculiarità del territorio del Comune di Venezia è data dalla presenza di zone con caratteristiche molto diverse; in particolare, si è soliti distinguere tra le seguenti aree: terraferma, centro storico ed isole. Analizzando la localizzazione degli interventi realizzati, si rileva che essi coinvolgono principalmente la terraferma (83%), con il 67% dei progetti localizzati segue il centro storico mentre solo il 22% dei progetti interessa le isole. La somma delle percentuali in tabella risulta superiore a 100 perché il 61% dei progetti (11 progetti) coinvolge più di un'area.

**Localizzazione territoriale dei progetti - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Localizzazione dell'intervento	Nr. Progetti	% (su 18 progetti)
Terraferma	15	83%
Centro storico	12	67%
Isole	4	22%

Non pervenuto	1	6%
---------------	---	----

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto interessare più aree (risposta multipla)*

Per quanto riguarda l'ampiezza territoriale, intesa come diffusione dei progetti nel territorio in relazione ai beneficiari diretti, si osserva che la maggior parte di essi (67%) ha ampiezza comunale, il 17% si rivolge a singoli quartieri e l'11% ad un'area specifica.

Sembrano, pertanto, essere stata preferite progettualità di ampiezza territoriale rilevante; tale impostazione progettuale se da una parte può risultare più complessa da un punto di vista gestionale è sicuramente maggiormente efficace nell'ottica dell'approccio di sistema promosso dalla L.285/97, che prevede lo sviluppo del concetto di rete territoriale.

#### Le Aree di intervento

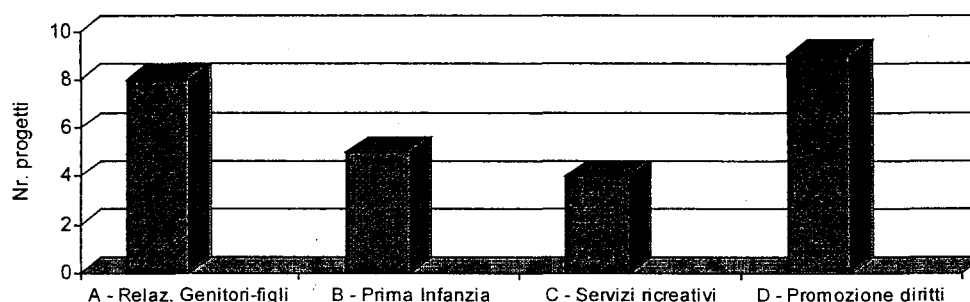
La maggior parte dei progetti prevede un insieme di azioni con differenti obiettivi di riferimento. Più in dettaglio, nel 44% dei casi il progetto è di tipo "misto", rivolto cioè sia a situazioni di agio (prevenzione) che di disagio, il 39% dei progetti interviene specificatamente in situazioni di agio, mentre il restante 17% si rivolge al disagio.

#### Distribuzione dei progetti per obiettivo generale di intervento Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Obiettivo generale di intervento	Nr. Progetti	%
Agio	7	39%
Disagio	3	17%
Misti	8	44%
Totale	18	100%

Per quanto riguarda la specifica area di intervento, le progettualità attivate nel triennio 1997/1999 si riferiscono prevalentemente a situazioni di *Promozione dei diritti* (punto D, art.3 L.285/97, "Finalità dei progetti") e *Sostegno alla relazione genitori figli e di contrasto alla povertà e alla violenza* (punto A). Completamente assente risulta la categoria azioni per il *Sostegno economico* (punto E).

#### Macro Area di intervento dei progetti Comune di Venezia (dati al 31/12/01)



Nella tabella è riportata la frequenza di progetti che intervengono nelle specifiche aree di Legge (classificazione contenuta nella Legge 285/97).

#### Aree specifiche di intervento dei progetti ex L. 285/97 Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Aree specifiche di intervento		Nr.	% (su 18 progetti)
A1	Sostegno alla relazione genitori-figli	4	22%
A2	Contrasto alla povertà e della violenza	5	28%
A3	Misure alternative al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali	0	0%
B1	Servizi socio-educativi per la prima infanzia	5	28%
C1	Servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero anche nei periodi di sospensione delle attività didattiche	4	22%
D1	Azioni positive per la promozione dei diritti civili fondamentali	6	33%
D2	Miglioramento della fruizione dell'ambiente urbano e naturale	2	11%
D3	Valorizzazione delle diversità e delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche	6	33%
E	Servizi per il sostegno economico e non a famiglie naturali o affidatarie con all'interno disabili in età evolutiva	0	0%

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rispondere a più aree di intervento (risposta multipla)

Al fine di completare la mappatura, i singoli progetti sono stati classificati sulla base della tipologia di intervento progettato. Nella maggior parte dei casi (78%) i progetti prevedono, infatti, al loro interno differenti tipologie di azioni (da qui in poi chiamate, appunto, interventi).

Al fine anche di favorire eventuali scambi di esperienze tra Capoprogetto, si è riproposta una classificazione degli interventi, risultato dell'esperienza di monitoraggio e valutazione realizzata con la Regione Veneto.

Sulla base di tale classificazione, si sono individuati complessivamente 47 interventi; le tipologie maggiormente ricorrenti sono: servizi integrativi al nido, attività laboratoriali, gruppi auto aiuto, produzione di materiale informativo.

**Numero di interventi per progetto – Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Tipologia di intervento (TOT. Interventi rilevati: nr.47)			Nr. interventi
1.	Centri ricreativi	a. Attività laboratoriali (musica, teatro,...)	4
		b. Attività ludiche e sportive (centri ricreativi, ludoteche, ludobus,...)	2
		c. Altro	0
2.	Animazione estiva	a. Centri estivi	1
		b. Altro	0
3.	Interventi educativi	a. Formazione /informativa (educativa territoriale, ....)	2
		b. Sostegno scolastico	0
		c. Centri di ascolto	0
		d. Altro	0
4.	Disagio psicologico minori	a. Educazione di strada	0
		b. Centri di ascolto	2
		c. Centri riabilitativi/educativi	1
		d. Affidamento familiare	1
		e. Altro	1
5.	Promozione cittadinanza	a. Consiglio comunale dei ragazzi	1
		b. Commissioni giovanili	0
		c. Altro	1
6.	Prima infanzia	a. Servizi integrativi al nido	13
		b. Sostegno alla genitorialità	0
		c. Altro	0
7.	Interculturalità	a. Sostegno linguistico scolastico per bambini	2
		b. Sostegno linguistico per famiglie	0
		c. Altro	2
8.	Cultura	a. Biblioteche/centri di documentazione	0
		b. Pubblicazione materiale informativo	3
		c. Punti informativi	0
		d. Sito web	1
		e. Altro	2
9.	Promozione spazi urbani	a. Parchi gioco	0
		b. Altro	1
10.	Sostegno genitorialità	a. Gruppi auto-aiuto	4
		b. Centri di ascolto per genitori	0
		c. Formazione genitori (informazione/sensibilizzazione....)	0
		d. Mediazione familiare	0
		e. Case di accoglienza per madri in difficoltà	1
		f. Promozione affidamento familiare	0
		g. Altro	0
11.	Altro	a. Osservatorio	0
		b. Convegno	1
		c. Altro	1

**L'innovatività dei progetti L. 285/97**

La sperimentazione indotta dalla L. 285/97 è stata senz'altro rilevante. Secondo l'autovalutazione dei Capoprogetto, il 72% dei progetti è risultato essere di nuova attivazione (progetti non attivati in precedenza), mentre solo il 22% dei progetti è risultato sviluppo o mantenimento di progetti già esistenti.

**Contesto di applicazione del progetto - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

## XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Applicazione	Nr. Progetti	%
Progetto di nuova attivazione	13	72%
Avvio di un progetto esistente	0	0%
Mantenimento di un progetto esistente	2	11%
Sviluppo di un progetto esistente	2	11%
Altro	0	0%
Non risposto	1	6%
Totale	18	100%

La maggior parte dei progetti (67%) si identifica con l'obiettivo di dare risposta a un bisogno nuovo emerso sul territorio con servizi e strutture non esistenti.

## Caratteristiche di attivazione del progetto - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Applicazione	Nr. Progetti	% su 18 progetti
Attivazione di servizi di base non esistenti sul territorio	2	11%
Risposta ad un nuovo bisogno emerso sul territorio con strutture e servizi già esistenti	4	22%
Risposta ad un nuovo bisogno emerso sul territorio con strutture e servizi non esistenti in precedenza	12	67%
Applicazione di una nuova metodologia di intervento	6	33%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto presentare più caratteristiche (risposta multipla)*

## L'utenza

Il 50% dei progetti prevede azioni che coinvolgono direttamente sia bambini che adulti, prediligendo quindi un approccio "bambino-famiglia", mentre il 44% coinvolge esclusivamente i minori. Quasi nella totalità dei progetti è previsto che i bambini siano utenti diretti degli interventi (94%). Sono stati coinvolti bambini di tutte le fasce di età (Tabella 10). Gli adulti, coinvolti direttamente nel 55% dei progetti (10 progetti), sono stati prevalentemente familiari (28%), operatori ed insegnanti (22%).

## Tipologia di utenza del progetto - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Utenza	Nr. Progetti	%
Solo minori	8	44%
Solo adulti	1	6%
Entrambi	9	50%
Totale	18	100%

## Età dei minori utenti del progetto - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Fascia d'età dei minori (anni)	Nr. Progetti	% su 18 progetti
0 - 3	8	44%
4 - 5	8	44%
6 - 10	8	44%
11 - 14	8	44%
15 - 17	6	33%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rivolgersi a diverse fasce d'età (risposta multipla)*

## Tipologia di adulti utenti del progetto Comune di Venezia (dati al 31/12/01)

Tipologia di adulti	Nr. Progetti	% su 18 progetti
Genitori	5	28%
Operatori	4	22%
Insegnanti	4	22%
Medici di base/Pediatr	1	6%
Altro	4	22%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rivolgersi a diverse tipologie di adulti (risposta multipla)*

**Fasce particolari di utenza - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Fasce particolari d'utenza	Nr. Progetti	% su 18 progetti
Immigrati	2	11%
Handicap	0	0%
Altro	3	17%
Totale	5	28%

Sono previste fasce d'utenza particolari per 5 progetti (28% dei progetti complessivi). Le fasce specificate alla voce altro sono: donne e bambini che hanno subito violenze, studenti universitari.

**La valutazione delle progettualità**

I principali indicatori analizzati per la valutazione delle progettualità L.285/97 sono stati: raggiungimento degli obiettivi, conformità progettazione/realizzazione, risorse impiegate, metodologia di lavoro (utilizzo di sistemi di monitoraggio e valutazione e lavoro di rete), gradimento espresso dall'utenza ed impatto territoriale. Gli indicatori sono stati costruiti sulla base di un'autovalutazione fornita dal Capoprogetto.

**Raggiungimento degli obiettivi di progetto**

Uno degli elementi valutati risulta il raggiungimento degli obiettivi attesi; questi sono stati giudicati dai Capoprogetto conseguiti completamente nel 28% dei casi, in misura soddisfacente (sopra il 70%) nel 50% in misura non propriamente apprezzabile (inferiore al 70%) nell'11%; nel restante 11% dei casi l'informazione non è pervenuta. Il dato è sicuramente positivo soprattutto alla luce del carattere innovativo e perciò sperimentale, delle progettualità e delle metodologie di lavoro.

**Raggiungimento degli obiettivi - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Obiettivi raggiunti in %	Nr. Progetti	%
< 70%	2	11%
70% - 100%	9	50%
= 100%	5	28%
Non risposto	2	11%
Totale	18	100%

Laddove il raggiungimento degli obiettivi è stato inferiore al 100% (11 progetti), il capoprogetto ha individuato nel 11% dei casi una motivazione legata ad uno scarso riscontro/partecipazione da parte dell'utenza, in un altro 11% esiguità di risorse disponibili (umane, economiche o strumentali), nel 33% dei casi motivazioni varie, quali difficoltà nella progettazione dell'intervento dato il carattere innovativo del servizio e nel coordinamento con i diversi Enti coinvolti. Le criticità sono state definite non prevedibili in fase di progettazione nel 45% dei casi.

**Ostacolo principale al non raggiungimento degli obiettivi Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Ostacolo principale a non raggiungimento obiettivi	Nr. Progetti	% su 18 progetti
Scarso riscontro/partecipazione utenza	2	11%
Scarse risorse umane/strumentali/economiche	2	11%
Altro	6	33%
Non risposto	8	44%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è necessariamente 100, potendo un progetto incontrare molteplici ostacoli (risposta multipla)*

**Conformità del progetto rispetto alla programmazione iniziale**

Tra gli indicatori di processo, un elemento di rilievo è rappresentato dalle modifiche intercorse dalla fase di progettazione alla fase di chiusura del progetto. Tale indicatore esprime in un certo senso la "bontà" del progetto iniziale, intesa come la capacità di prevedere le condizioni di applicazione del progetto stesso. Tale aspetto è fortemente dipendente dal livello di innovazione del progetto attivato. Nei 18 progetti analizzati si sono registrate variazioni in corso d'opera (in termini di tipo di intervento, di utenza, di tipologia di risorse impiegate) in 6 progetti (33% del totale dei progetti).

**Conformità delle attività realizzate rispetto alla fase di progettazione Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Conformità	Nr. Progetti	%
------------	--------------	---

Si	11	62%
In parte	1	5%
No	5	28%
Non risposto	1	5%
Totale	18	100%

Le modifiche apportate riguardano: il tipo d'intervento in 4 progetti, le risorse in 2 progetti e l'utenza in 1 progetto. La principale causa dei cambiamenti effettuati riguarda lo scarso riscontro/partecipazione dell'utenza (38% dei progetti), la scarsità delle risorse umane, economiche o strumentali (25% dei progetti). La necessità di apportare modifiche è da attribuire nel 50% dei casi a criticità non prevedibili in fase di progettazione, nel 25% dei casi ad errori di valutazione.

**Conformità del progetto rispetto alla programmazione iniziale**

Tra gli indicatori di processo, un elemento di rilievo è rappresentato dalle modifiche intercorse dalla fase di progettazione alla fase di chiusura del progetto. Tale indicatore esprime in un certo senso la "bontà" del progetto iniziale, intesa come la capacità di prevedere le condizioni di applicazione del progetto stesso. Tale aspetto è fortemente dipendente dal livello di innovazione del progetto attivato. Nei 18 progetti analizzati si sono registrate variazioni in corso d'opera (in termini di tipo di intervento, di utenza, di tipologia di risorse impiegate) in 6 progetti (33% del totale dei progetti).

#### **Conformità delle attività realizzate rispetto alla fase di progettazione Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Conformità	Nr. Progetti	%
Si	11	62%
In parte	1	5%
No	5	28%
Non risposto	1	5%
Totale	18	100%

Le modifiche apportate riguardano: il tipo d'intervento in 4 progetti, le risorse in 2 progetti e l'utenza in 1 progetto. La principale causa dei cambiamenti effettuati riguarda lo scarso riscontro/partecipazione dell'utenza (38% dei progetti), la scarsità delle risorse umane, economiche o strumentali (25% dei progetti). La necessità di apportare modifiche è da attribuire nel 50% dei casi a criticità non prevedibili in fase di progettazione, nel 25% dei casi ad errori di valutazione.

#### **Modifiche apportate - Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Modifiche apportate	Nr. Progetti	% su 6 progetti modificati
Utenza	1	17%
Interventi	4	67%
Risorse	2	33%

*N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo le modifiche apportate risultare molteplici (risposta multipla)*

Il fattore tempo è risultato senz'altro un elemento di criticità. In 12 progetti (66% dei progetti analizzati) si sono verificati ritardi. Le fasi più critiche sotto questo aspetto sono risultate essere quelle di realizzazione del progetto (per 7 progetti) e di progettazione esecutiva (per 4 progetti), mentre la causa principale sembra essere legata ad aspetti burocratici o politici.

#### **Fasi in cui si sono verificati ritardi nei progetti Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**

Fase del progetto	Nr. Progetti	% su 12 progetti per cui si sono verificati ritardi
Progettazione	4	33%
Realizzazione	7	58%
Conclusione	1	9%
Totale	12	100%

#### **Cause dei ritardi nei progetti individuate del Capoprogetto Comune di Venezia (dati al 31/12/01)**